

“Ai margini 2007 sarà ricordata come una piccola Bauhaus”

Conclusa la rassegna ideata dall'architetto Bernardo D'Ippolito

Grande interesse di studenti e professionisti di altre città. Scarsa partecipazione dei tarantini. E' questo il bilancio dell'architetto Bernardo D'Ippolito, ideatore di “Ai margini 2007, architettura ecosostenibile a sud”, una rassegna che per una settimana ha visto il capoluogo ionico protagonista e che ha ospitato l'architetto olandese Maurice Nio e la sua mostra “Snake space, Nio architecten”, allestita all'interno del Kino Workshop, avveniristica struttura in via Costantinopoli 33. Un vecchio capannone per la riparazione di motori di imbarcazioni ristrutturato ed adibito a studio d'architettura e a centro espositivo. Una struttura polifunzionale che dà prestigio alla zona di Porta Napoli ed all'intera città. Oltre alle installazioni di Nio, Kino Workshop ospita la mostra “Taranto al margine” incentrata sulle periferie del capoluogo ionico e curata dal circolo fotografico “Il Castello”.

Al termine di workshop e incontri con esperti e docenti provenienti da varie univer-

sità italiane, l'architetto D'Ippolito ha presentato i progetti dei quattro gruppi di lavoro sui temi riferiti all'area portuale (terminal degli autobus + ponte pedonale + servizi/shop). I progetti verranno pubblicati in una raccolta in

collaborazione con “Il sole 24 ore”.

“Abbiamo lavorato molto ed a lungo - dice D'Ippolito - sacrificando anche il lavoro. Ma sono soddisfatto dei riconoscimenti che abbiamo ricevuto. Ci hanno definito una

piccola Bauhaus. Purtroppo accanto a queste attestazioni devo registrare una certa disattenzione del territorio, ma come si dice nemo profeta in patria”.

Gli allestimenti di Nio, sono costituiti da due grandi stam-

pe di circuiti integrati su cui si innestano simbolicamente i luoghi della città diseredati, di transito o addirittura ad accesso interdetto: discariche, autostrade, parcheggi, aree industriali, tunnel, viadotti. E qui che Nio realizza le sue architetture, donando anima e vita a territori indefiniti, freddi, spazi di scarto e di rifiuto. La mostra, oltre a illustrare una serie di interventi mirati a riscattare territori marginali, intende fornire uno strumento utile per individuare quella stessa categoria di spazi all'interno della città di Taranto.

E spazi da recuperare, come testimonia la mostra “Ai margini 2007” ce ne sono in abbondanza. I lavori dei soci del circolo fotografico “Il castello” documentano alcuni degli aspetti architettonici della città. Non una architettura in posa per l'occasione, ma istantanea di un'architettura ancorata alla sua concreta realtà, che sia il cantiere o l'edificio abitato. Una architettura vista attraverso l'obiettivo della fotocamera, per esaltare linee e spazi.

